



Il Patto Istituzionale per lo Sport una nuova visione di governance per le politiche sportive



Un modello di governance innovativo e partecipato per lo sport italiano: è questo l'obiettivo del Patto Istituzionale per lo Sport, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 6 marzo. Il Patto segna un passaggio cruciale nella ridefinizione dei rapporti di governance interistituzionale sulle politiche dello sport e rappresenta il primo risultato concreto del gruppo di lavoro istituito lo scorso gennaio, che ha visto la Commissione Sport della Conferenza delle Regioni, il Ministro Abodi, l'Amministratore Delegato di Sport e Salute, il Capo Dipartimento per lo Sport, lavorare e confrontarsi serratamente su proposte e progetti concreti, consolidando la collaborazione tra governo centrale e autonomie territoriali e rafforzando il ruolo delle Regioni nella promozione dello sport come diritto universale e strumento di crescita sociale ed economica. Il Patto sancisce, di fatto, una cooperazione stabile tra Stato e Regioni che - attraverso la concertazione e il coordinamento strategico - dovranno gestire e monitorare le politiche attuate, coordinare gli investimenti e garantire un'equa distribuzione delle risorse finanziarie.



Regione Toscana, ponendo l'accento sulla necessità di un maggiore coinvolgimento delle Regioni nella definizione delle politiche sportive e - non secondariamente - nella ripartizione delle risorse economiche, ha ribadito con fermezza che il Patto non dovrà limitarsi a un valore puramente formale, ma rappresentare un reale strumento di governance e programmazione. Attraverso il Patto si intende, inoltre, definire criteri condivisi per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture sportive, in modo da rispondere concretamente alle esigenze dei territori e superare eventuali ostacoli burocratici, nonché favorire *“l'accesso diffuso alle provviste finanziarie anche disponendo l'assegnazione di risorse alle Regioni”*. L'approccio strategico - si legge nel Patto - deve guidare gli interventi, gli investimenti, le azioni di ripresa del Paese in relazione alle politiche dello sport, individuando, definendo e garantendo i livelli essenziali di prestazioni in materia di Sport e dunque di diritti fruibili in via *“ordinaria”* in tutto il Paese. Una visione condivisa da Regione Toscana che ha sempre lavorato per valorizzare le infrastrutture sportive locali e garantire opportunità di accesso alla pratica sportiva a tutti i cittadini investendo, solo negli ultimi cinque anni, 73 milioni in interventi che hanno coinvolto 234 Comuni sui complessivi 273.

L'adesione al Patto rappresenta una ulteriore espressione del suo impegno a superare le disuguaglianze territoriali e rafforzare il supporto agli enti locali per la creazione di impianti moderni e sostenibili. *“La Regione - ha sottolineato il presidente Eugenio Gianì, in occasione della presentazione del nuovo bando regionale per lo sport - mai come negli ultimi anni ha destinato risorse significative per sostenere le associazioni sportive nella riqualificazione di spazi e impianti moderni, accessibili a tutti e con una particolare attenzione alle società minori. Lo sport è riconosciuto dalla nostra Carta Costituzionale come strumento di crescita della persona e della comunità e la Toscana lo considera, al pari della cultura, un elemento cardine della sua identità e della sua capacità di inclusione sociale.”*